

ALBERTO ABLONDI, *La visita del Santo Padre alla nostra Chiesa in Sinodo*, in «La Settimana», 17/6 (1982), p. 1

La venuta del Santo Padre assume un valore particolare per la nostra chiesa in sinodo. La sua visita ha infatti una doppia efficacia sul sinodo che stiamo svolgendo. Anzitutto la presenza immediata del pastore universale ci rende più facile approfondire la dimensione universale della chiesa.

È questa dell'universalità, dimensione che comunque un sinodo avrebbe dovuto affrontare. La parola «Cattolica» cioè universale, infatti non vuol essere solo un facile appellativo per la nostra chiesa; è piuttosto la dimensione che deve assumere sempre il gesto di ogni comunità e di ogni cristiano. Inoltre, per la nostra chiesa, che vuole arrivare al sinodo ricca di tutte le voci (di persone, di comunità, di ministeri), la voce immediata del Papa viene a completare tutte le altre. La completa l'autorevolezza di chi svolge il ministero di unità nella carità e di chi porta fra noi la presenza di tutta la chiesa e di tutte le chiese.

E allora la visita del Papa, non si sovrappone all'impegno del sinodo; anzi ci rende ancora più attenti ai momenti diversi del nostro cammino sinodale. È visita dunque che deve risvegliare la responsabilità di tutti coloro che in questo momento, come persone o come comunità, debbono far sentire la loro voce sulla «Parola di Dio nella nostra chiesa».

Vorrei ripetere perciò che la «risposta» di ognuno, anche la risposta più semplice e incompleta diventa preziosa, perché fa coro con quelle di tutti i fedeli, di tutte le comunità e anche con la voce del Santo Padre.